



*ISTITUTO SALESIANO
" S. Cuore "*

S. GREGORIO di Catania

*

3 Luglio 1984

Carissimi Confratelli,

il 31 Maggio 1984, alle ore 7,45 terminava serenamente la sua esistenza terrena il confratello sacerdote

TRUGLIO MARIA GIOVANNI

di 76 anni

nato in Caltagirone (CT) il 14 luglio 1908 da Vincenzo e da Malfa Vincenzina.

Frequentò nella sua città natale l'Oratorio festivo; fece parte della Compagnia del SS. Sacramento, prima, e del Circolo Giovanile Cattolico, dopo. Nell'Oratorio, Giovanni trovava non solo i giochi, le caramelle e la tazza di cioccolata, ma dei bravi Salesiani, veri e propri padri spirituali a disposizione anche per chiarimenti culturali. Allora si occupava dell'Oratorio D. Corrado Pepe, coadiuvato dal confratello polacco Don Simone Majcher; in seguito vi troviamo Don Bologna, Don Di Francesco, Don Giuseppe Tomaselli, Don Giuseppe Finocchiaro amato da tutti ed effettuosamente chiamato Zio Peppino.

Dei primi anni vissuti nel clima della sua famiglia cristiana, D. Truglio ricordava spesso quanto doveva alla fede sincera del padre. In un Oratorio animato dal dinamismo apostolico di autentici figli di Don Bosco, nacque la sua vocazione salesiana sacerdotale.

Primogenito di nove figli, a sedici anni entrò nel noviziato a S. Gregorio (1924), dove emise la professione religiosa (1925), fece il suo tirocinio al S. Filippo Neri di Catania (1926-29); tornò poi a S. Gregorio per compiervi i suoi studi teologici che terminò a Messina, dove ricevette l'ordinazione sacerdotale il 6 Agosto 1933. Da questo anno al 1934 lo troviamo al S. Filippo Neri di Palermo con le mansioni di insegnante e catechista nella scuola e all'Oratorio. Dal 1936 al '37 è a Marsala; l'anno seguente a Palermo-Ranchibile. Dal '37 al '41 a Messina - Savio Domenico; poi di nuovo a S. Gregorio, a Catania - S. Filippo Neri, a Taormina, al Sampolo di Palermo, a Riesi, al S. Luigi di Messina, al S. Francesco di Sales di Catania, a Marsala, a Randazzo, ad Alì Terme e quindi a S. Gregorio dal 1981 fino al giorno della sua morte.

Fu di animo sensibile, amante della perfezione. Lo infastidiva la superficialità e il dilettantismo. Di fronte alle novità e alla frattura generazionale era fermo su alcuni punti essenziali, ma su altri riusciva ad accettare posizioni anche distanti dalle sue.

L'ultima malattia lo ha preparato all'incontro con Dio e con Maria. La sua devozione alla Madonna era ben salda. Se ne possono scorgere i riflessi in una sua breve lirica del dicembre 1979:

Gioiosa stella del mattino,
di luce
di grazia
di vita
freschiss'ma fontana,
dagli Angeli di Dio
Regina conclamata,
rimani
agli umani
la dolce madre
d'amore e di dolore
qual fosti consacrata
di sulla croce
col Sangue
che al Tuo Figlio
Tu donasti.

La sua vita è stata una ricerca continua di Dio:

« Amore o timore...?

Come venire a Te, o Signore?

Nel timore o nell'amore...? ».

Era un poeta fine e delicato; amava la natura, la fotografia.

Il fratello, Sacerdote Antonio, così ne sintetizzava la vita, innalzando un inno di ringraziamento al Padre, durante la commemorazione funebre tenutasi a Caltagirone: « Ti ringraziamo per averci donato D. Giovanni con tutti i suoi carismi e soprattutto con il sacerdozio. Ti ringraziamo di averlo fatto degno di quell'anelito di perfezione che ci ha chiesto il tuo Figlio: « siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli ». Ti ringraziamo della sua gentilezza, del suo ordine, del suo gusto per l'arte, la musica, il bello; della sua pulizia interiore, prima che esteriore. Ti ringraziamo dei suoi occhi, specchio della sua anima, a Te totalmente consacrata e capace di restare attonita e ammaliata innanzi alle cascatelle di luce, alle perle che vivono in fondo al mare, alle lacrime di chi soffre, alle nuvole bianche, alle stelle, ai giochi innocenti tra gente amica, all'incerto zig-zagare delle farfalle, alla fidente voce di ogni uomo o donna che in Te si addormenta. Ti ringraziamo, Padre Santo, del suo sacerdozio speso principalmente, non unicamente, nella formazione della gioventù, che imparò ad amare alla scuola di Don Bosco e dei suoi seguaci, che in quel di Sant'Agostino allora tenevano una impareggiabile scuola di santità e di apostolato per ogni campo del vivere civile ed ecclesiale.

Il Signore Iddio lo ha chiamato nel giorno dell'Ascensione del suo Figlio Gesù, esattamente quaranta giorni dopo la sua Risurrezione, che questo anno ha coinciso con la festa della Visitazione e della Conadomini per Caltagirone In quest'alba del 31 Maggio quando serenamente si assopiva, con la voce dello spirito avrà ancora una volta cantato, rivolgendosi a Lei, la Mamma Celeste, la Regina, l'Ausiliatrice, gioiosa stella del mattino. Grazie, Padre Santo, anche di queste coincidenze, che a noi parlano della predilezione di cui lo hai fatto oggetto ».

Chiediamo un ricordo affettuoso nelle vostre preghiere per il nostro confratello defunto e per questa comunità.

*La Comunità Salesiana
in S. Gregorio di Catania*

Dati per il necrologio: Sac. TRUGLIO Maria Giovanni, nato a Caltagirone (ct) il 14 luglio 1908, morto a San Gregorio (ct) il 31 maggio 1984 a 76 anni di età, 59 di professione e 51 di sacerdozio.

” T'HO TROVATO ”

T'ho visto / T'ho trovato
nel sereno tremolio
delle stelle
nell'improvviso agitarsi
d'una foglia
o Dio / invisibile
ineffabile.

T'ho visto / T'ho trovato
nell'incerto zig-zagare
di policrome farfalle
nella gaiezza e nel profumo
dei fiori
o Indescrivibile.

T'ho visto / T'ho sentito
nel cupo mugghiar
d'acque profonde
nell'orrendo turbinar
dell'uragano / o mio Dio
grande e potente.

T'ho visto / T'ho incontrato
Bellezza sempiterna
negli azzurrissimi occhietti
di bimba soridente.

T'ho incontrato / mio Bene
nella gioia estasiata
di sposi che vollero
il terzo figlio.

T'ho incontrato / mio Unico
nella fidente voce
d'ogn'uomo o donna
che in Te s'addormentava.

Ti mostrerai ancora a me
sulla terra / Signore Iddio
dolce ed amabile
indispensabile / mio Tutto?

Lo spero forte
anche se oggi scarseggian
e grano e mosto ed olio
nelle cisterne screpolate
della città opulenta.

(Giugno 1980)
